

L'INTERVISTA. Parla il segretario della Cisl siciliana: consiglio al presidente di prendersi come consulente un costituzionalista e cacci chi lo ha portato a sbagliare

Bernava: basta norme spot, Crocetta concordi un piano con Roma

Riccardo Vescovo

PALERMO

«Crocetta si fermi e rifletta su un piano da concordare col governo nazionale. Basta criminalizzare i problemi e puntare su norme spot, la Sicilia è a un passo dal fallimento»: il segretario della Cisl siciliana, Maurizio Bernava, è tra i più critici sull'operato del governo regionale.

●●● Si parla di una manovrina da varare subito per garantire gli stipendi e un'altra manovra a marzo. Come dovrebbe agire il governo per superare l'emergenza?

«Bisogna costruire un nuovo rapporto di fiducia col governo nazionale, istituire un tavolo tecnico con Roma, col ministero dell'Economia per farsi accompagnare lungo un percorso politico e giuridico per sanare i conti. Dobbiamo lavorare sotto osservazione e tutela col governo nazionale per evitare un commissariamento che sarebbe un disastro. Vanno subito tamponati i costi per l'ordinarietà e poi iniziare a programmare interventi di ristrutturazione della spesa da una parte e di sostegno all'economia dall'altra».

●●● Alcune norme sono state bocciate dal commissario dello Stato perché sarebbero dovute passare prima dalla contrattazione con i sindacati. La Cisl è pronta a sacrifici anche in tema di personale?

«È chiarissimo che la Sicilia in tutti questi anni ha speso più di quanto avesse. La Cisl ha proposto per prima al governo un progetto di riforma sui forestali che riducesse i costi della metà. Sui precari degli enti locali abbiamo insistito sul fatto che le proroghe andassero legate a dei precisi piani di risparmio. Questo stesso meccani-

smo siamo convinti che vada applicato a tutte le aree, dai forestali ai lavoratori delle partecipate. Dietro ogni riorganizzazione e razionalizzazione del personale bisogna introdurre un piano di risparmi. Bisogna abbassare i costi, aumentare la produttività e razionalizzare il personale».

●●● Ha ragione Crocetta a dire che sono state impugnate norme e situazioni ereditate dai governi del passato?

«Tutti questi problemi non li ha creati lui, ma i 15 miliardi di crediti di cui molti non esigibili, il deficit strutturale, i conti degli enti locali in rosso, i precari, erano tutte situazioni note. Invece di raccontare che aveva risolto tutto per magia, serviva ed è ancora necessario un rapporto di verità coi siciliani e con l'Ars. Doveva irrobustire le relazioni col mondo sociale e produttivo e qualificare il rapporto col governo nazionale. Invece per le sue esigenze di immagine e politica ha avuto un atteggiamento ben diverso. In tutto questo Crocetta ha lavorato in perfetta continuità con l'ex presidente Lombardo, perché ha pensato a costruire il suo movimento, rafforzando l'amministrazione per aumentare il suo potere elettorale, nominando assessori di facciata e burocrati senza competenze. Un cerchio magico che alla fine ha fatto tutti questi danni».

●●● Come avrebbe dovuto agire invece il governo regionale?

«L'esecutivo ha commesso un errore di incompetenza grave, perché a gennaio, invece di approvare subito il bilancio per dimostrare a tutti i costi di essere i primi della classe, avrebbe dovuto portare la Finanziaria dal commissario dello Stato, approvare l'esercizio provvisorio e nel frattempo, se il commissario avesse posto qualche eccezione, avremmo avuto il tempo di porre rimedio. Invece ha agito diversamente, in maniera autoreferenziale. Ma è arrivato il momento per Crocetta di fermarsi e riflettere. Serve un clima di cooperazione e dialogo. Non è più utile continuare a caricare di motivi politici la finanziaria».

●●● Come giudica il ruolo e il lavoro svolto dal commissario dello Stato?

«La Cisl ritiene che l'autonomia, intesa come alibi per le tante ruberie del passato, ormai sia anacronistica, da superare. Ma il commissario dello Stato resta un'istituzione di garanzia contro certi errori evidenti in Finanziaria».

●●● Considerato il suo giudizio negativo sul governo, ritiene utile un rimpasto della giunta?

«Qui bisogna rimpastare tutto. Ma consiglio a Crocetta di prendersi come consulente vero un costituzionalista, che ne capisca di economia e cacci via quelle persone che lo circondano che non sanno di cosa parlano e lo hanno spinto a commettere tanti errori». (*RIVE*)